

"La poltrona vuota"

Written by il commento di Gicar

Thursday, 18 June 2009 16:23 - Last Updated Sunday, 30 August 2009 14:17

<p>Era oggi cinquantanni f/>. Il 18 giugno del 1959, a Roma, Vincenzo Cardarelli si spegneva al Policlinico, dopo un mese di degenza, assistito dalla sorella. In questo giorno (oggi) pochi si sono degnati di ricordarlo. Neanche nella sua cittnativa, Tarquinia, ancorchpercorsa dallonda lunga di un premio letterario a lui dedicato che questanno ha aperto di fatto i battenti a maggio con una serie di iniziative che si concluderanno a dicembre, nessuno a detto nulla lasciando a chi doveva essere rammentato La poltrona vuota, rievocando il titolo di un libro pubblicato nel 1969 da Rizzoli a cura di C.A.Cibotto e Bruno Blasi che raccoglie gli articoli giovanili, prima sulle colonne dell'Avanti in un modo frammentario e discontinuo, poi sempre pi ordinatamente sul Tempo, e infine sul Tevere e la Ronda, che a distanza di mezzo secolo hanno fatto dell'autore una delle voci pi valide, con Gobetti, Gramsci, Tilgher, del filone degli irregolari della nostra critica drammatica.</p>
E costra le amnesie della grande stampa nazionale, delle televisioni e delleditoria (i suoi libri non sono ristampati quasi da tempo memorabile e sono ora praticamente introvabili) emergono alcuni recenti e rari volumi di saggistica sul suo lavoro come quello di Marilena Cavallo e Pierfranco Bruni La nostalgia, i ritorni, i luoghi e gli amori. Vincenzo Cardarelli. Un poeta per non perdersi dato alle stampe dal Centro Studi e Ricerche Francesco Grisi, proprio in occasione del cinquantenario, e che in Puglia si preoccupato di organizzare un convegno specifico nel quale si parlato del percorso letterario cardarelliano e si sono lette poesie e brani in un omaggio rivolto soprattutto e solo al poeta.

Sono notizie, queste, che si ritagliano qua e ldal Web come lo sconforto e il grido di dolore di Franco Gici che da Ravenna con quel suo articolo, pubblicato sempre in questi giorni, dal titolo CARDARELLI 50 anni dopo. Io lo ricordo ...e voi?, sottolinea che siamo in fase di acuta prosificazione e non cpi posto per la poesia, merce daltri tempi e che sembrerebbe dare lo spunto per puntare quasi lindice anche su quelle iniziative che, pur ricordando Cardarelli nei loro enunciati, di tutto e di tutti parlano meno che di lui e della sua opera. Ed davvero triste che per acquistare quel poco che rimane dei suoi libri, stampati o ristampati a suo tempo da questo o quelleditore, occorra andare a caccia su internet in quei pochi portali specializzati o addirittura su eBay con tutto il rispetto possibile. Una situazione di cui forzatamente, in questo caso, ne fanno le spese le librerie tradizionali. Anzi Oltrepensiero.it lancia un iniziativa: quella di ospitare gratuitamente gli indirizzi ed i link ai siti di tutte quelle librerie (scrivere a redazione@oltrepensiero.it) che in Italia hanno ancora in vendita i libri le opere di Cardarelli o saggi che lo riguardano al fine di agevolare i lettori e forse utopisticamente spronare gli editori alle ristampe del caso. I grandi della letteratura non si ricordano solo a parole, magari con premi letterari ai limiti del salottiero (pur sempre auspicabili per mantenere viva la memoria di un artista), ma anche e soprattutto leggendoli direttamente per favorire la conoscenza, larricchimento culturale ed una critica non solo ed esclusivamente mediata.

Di seguito ospitiamo i link dei siti che in questi giorni hanno ospitato interventi per ricordare, nel giorno del 50 della scomparsa, la figura di

